

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATI  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### La chiusura della sessione e lo scioglimento della Camera

Dappris a timide ed esitanti, ora più accentuate e quasi generali, le voci che corrono sulla situazione politica fanno supporre che siamo alla vigilia di nuove elezioni.

Ci troviamo in una tale ambiguità di direzione dell'opinione pubblica, che chiunque non può a meno di desiderare si faccia un po' di luce nel caos parlamentare che non ha nulla ad invidiare alla confusione dei partiti provocata nel 1886 dal Depretis e dal suo trasformismo.

Egli, che per quanto il paese abbia a rimproverargli grossi errori e soverchie cedevolezze era pur sempre uno degli uomini di Stato più eminenti che la nuova Italia possa contare, nel trambusto di interessi e di passioni che si agitavano nella nostra vita pubblica, aveva una idea lucida e precisa. Creare un *Partito Nazionale*, che racchiudesse nel suo grembo tutti i liberali che sapevano far tacere i motivi delle vecchie divisioni parlamentari non più necessarie, per potere combattere il minaccioso ingrossarsi dei partiti estremi nemici dell'unità e delle istituzioni. Se non gli fu possibile ottenere la fusione dei diversi elementi che egli chiamava a far parte del nuovo partito, fu più colpa degli avvenimenti e delle cose che non sua.

Gli uomini di parte moderata, in piccolo numero ma forti di ingegno, di valore e di autorità politica, non vollero lungamente sottostare alla nuova condizione di cose che lasciava loro nel governo una ingerenza troppo limitata od

il vecchio di Stradella non poté fare opera duratura.

A noi pare che l'On. Di Rudini si accinga ad un compito altrettanto difficile, senza avere del Depretis, ci sia permesso dirlo con tutto il rispetto per l'On. Presidente del Consiglio, nè l'autorità politica, nè l'ingegno, nè gli scopi ben chiari e precisi.

Quale potrà essere il programma con cui il Ministero potrà presentarsi agli elettori? Saranno le idee del marchese Visconti-Venosta o quelle del medico del Gabinetto Onor. Zanardelli che prevarranno?

Perchè un partito ed un governo siano duraturi e profittevoli al paese, bisogna che gli elementi che lo compongono siano omogenei. Possono talvolta dissentire in qualche questione di secondaria importanza, ma i vincoli che li devono tenere uniti debbono essere così forti e così sinceramente voluti da eclissare le cause di dissidio.

Potrà realmente dirsi tale una Camera che sorga dalla gestazione di uomini di così opposte tendenze e di interessi così disparati come quelli che minacciano di tentare la prova delle urne?

X

Il pericolo di avere dal verdetto del paese una Camera non omogenea, senza intendimenti precisi, senza un programma ben chiaro, sarà anche più grande se le nuove elezioni invece di essere indette sopra un indirizzo di governo saranno fatte su di un nome o contro di un altro nome. Può bene un nome essere votato come un programma, ed in Inghilterra si voterà Gladstone o Salisbury o Roseberry sicuri di votare un in-

dirizzo o un programma; ma il nome del Marchese Di Rudini basterà a tal uopo?

Per quale dei marchesi si deciderà l'elettore italiano chiamato a dare il proprio voto? Per quello che amareggiava con l'On. Cavallotti e coll'estrema sinistra per abbattere il ministero precedente e per far votare le prime leggi e consolidare la propria permanenza al governo - o per quell'altro che alla vigilia di un appello al paese, per segnare nettamente la sua divisione dal partito estremo, scioglieva illegalmente la Camera del Lavoro di Roma ed i Circoli Socialisti della provincia Romana, chiedendo al vecchio Senato la cooperazione che lo emancipi e lo franchi dai legami con il partito radicale?

Sono tante le interrogazioni che dobbiamo farci e siamo così perplessi nella risposta che siamo indotti a farci una interrogazione pregiudiziale per evitare la soluzione di problemi che forse non ne hanno nessuna.

E l'interrogazione è questa: forse che nelle attuali condizioni sono opportune le elezioni generali?

Ed a questo rispondiamo decisamente che *no*.

Il paese ha bisogno di tranquillità e di lavoro. È come un ammalato convalescente che ha bisogno di quiete per rimettersi di tutte le crisi e di tutti i dolori attraversati in questi anni.

Le elezioni generali a noi paiono un sotterfugio per evitare la naturale reazione che verrà alla Camera quando l'estrema sinistra e la parte veramente liberale del paese si sarà accorta dal modo arbitrario col quale si adoperano le leggi eccezionali *votate contro*

*gli anarchici* - per evitare il giudizio forse severo del paese quando vedrà che il miglioramento economico e finanziario attuale è dovuto alle sagge disposizioni legislative del ministero precedente ed in modo speciale dell'On. Sonnino - e quando tutti s'accorgerranno, Camera e Paese, che se durante il ministero Crispi la Camera rimaneva chiusa per alte necessità, ora rimane aperta lungamente per concludere poco o nulla, o per approvare sempre, a tamburro battente, come, ad esempio, accade per quei provvedimenti bancari, del cui esito non si possono fare che apprezzamenti molto vaghi e niente affatto rassicuranti.

### SI PROVVEDA

Non per destare pericoloso allarme nella cittadinanza, ma perchè si provveda dalla autorità prefettizia e municipale, denunciando il grave pericolo che incombe sulla città per i molti cani idrofobi che, come da buona fonte ci si afferma, circolano nei paesi vicini.

Intiere famiglie sono state morsicate da cani presunti idrofobi, e mandate a Torino per essere sottoposte alla cura antirabbica. A Morsasco, a Strevi, a Trissobbio, a Prasco, molti cani vennero morsi. Si ha ragione di temere che lo siano stati da cani idrofobi. Alcuni vennero uccisi, altri stanno in osservazione, qualcuno è fuggito e gira per le campagne.

Noi denunciando formalmente il pericolo all'autorità municipale perchè provveda, e provveda con energia e radicalmente, richiamandola alla grave responsabilità che peserebbe su lei qualora i provvedimenti fossero nulli o inefficaci.

Ripetiamo oggi quanto abbiamo scritto sempre, al riguardo del servizio dell'accalappiacani. Il pericolo dell'idrofobia non è solo dei mesi della canicola, e il sistema gretto, improvvido e colposo del nostro Municipio, di limitare tale servizio all'estate, deve essere re-